

H · A · R · A

SOGGETTO

Emma è un'artista che lavora per la Hara-Way, un'azienda tech. Il suo compito è quello di addestrare HARA, l'IA della compagnia capace di prevedere e interpretare il futuro. La Hara-Way, in previsione della distribuzione di HARA, decide di affiancare ad Emma una giovane programmatrice, Giulia. Una mattina, mentre Emma addestra la capacità interpretative della I.A. attraverso un sistema basato sui propri disegni, HARA prevede l'imminente morte di Giulia. Emma, sconvolta, non sa come reagire e decide di fare finta che non sia successo nulla, forse sottovalutando la gravità dell'evento. Intanto HARA affina le sue proprietà statistiche, al punto da riuscire a prevedere con precisione sempre più accurata il futuro, attraverso delle allucinazioni che mescolano la realtà con i disegni di Emma. Giulia si mostra sempre cordiale e disponibile con Emma, che, mossa da compassione, decide di indagare sulla morte della collega attraverso HARA. Tuttavia, l'IA le rivela che la morte di Giulia è quasi inevitabile e che tale avvenimento è strettamente legato al futuro di Emma, che, per un drammatico effetto farfalla, diventerà un'artista di fama internazionale grazie alla morte di Giulia. Emma è scioccata e non sa cosa fare; da un lato vorrebbe che la profezia secondo la quale lei diventerà una grande artista si avveri, dall'altro non vuole che la sua collega muoia. Emma e Giulia hanno un'ultima conversazione all'interno di una galleria d'arte dove Emma sta esponendo i suoi lavori, durante la giornata in cui è prevista la morte di Giulia, Emma decide di non fare nulla e di non avvisare la sua collega, sancendone così il destino. HARA, contemporaneamente, in ufficio, prevede nel dettaglio la conversazione tra le due. La storia si conclude con il compimento della profezia di HARA: Emma prepara il primo bozzetto della sua prossima opera, una tela raffigurante Giulia in un tempio.